



Rassegna stampa della settimana dal 3 al 9 giugno 2019

Europa/Mediterraneo

1

La Tunisia respinge cento profughi «Nessuna autorizzazione all'attracco»

L'ONG spinge: «vadano in Italia»



La Tunisia continua a rifiutare l'attracco al porto di Zarzis al rimorchiatore Maridive, battente bandiera del Belize che ha a bordo un centinaio di migranti soccorsi in mare sabato mattina. «La Tunisia non ha un sistema di asilo funzionante e non può essere definito un luogo sicuro per migranti e rifugiati. I più vicini porti sicuri sono Italia e Malta» scrive l'ong Medici senza frontiere (Msf) sul proprio profilo twitter in riferimento al rifiuto da parte delle autorità tunisine di ingresso al porto di Zarzis del rimorchiatore Maridive 601. Il capo dell'ufficio della Mezzaluna Rossa tunisina di Medenine, Mongi Slim, ha dichiarato che la Maridive 601 è ancora in attesa dell'autorizzazione ad entrare in porto per sbarcare le persone recuperate in mare.

Fonte: Il Giornale 3-GIU-2019

Morti In mare, l'Ue e l'Italia denunciate alla Corte penale

Nel testo della denuncia presentata ieri alla Corte penale internazionale, dall'esperto di diritto internazionale Omer Shatz, e dal giornalista Juan Branco, a essere accusata di crimini contro l'umanità è l'Unione europea nella sua interezza, colpevole di «aver volontariamente causato più vittime con l'abbandono di Mare Nostrum». In ballo vengono tirati direttamente anche i leader politici, quali il presidente francese Macron e la cancelliera tedesca Merkel. Ma anche i primi ministri italiani Matteo Renzi e Paolo Gentiloni. Questa scelta ha trasformato «il mediterraneo centrale nella rotta migratoria più letale del mondo, dove tra il 1° gennaio 2014 e la fine di luglio 2017, sono morte oltre 14.500 persone». Sempre in modo consapevole, l'Ue avrebbe deciso di espellere le Ong dal Mediterraneo decidendo di collaborare con la Guardia costiera libica. Una decisione che avrebbe permesso di aggirare il diritto marittimo e internazionale e che avrebbe provocato 40 mila respingimenti in 3 anni.

Fonte: Marta Serafini – Il corriere della sera 4-GIU-2019



fondazione franco verga

«Annegano». Nessuno si muove

Nonostante le accuse e le polemiche, Malta sembra essere rimasta da sola. La Marina de La Valletta ha annunciato di aver salvato in totale 370 migranti dal Mediterraneo in quattro operazioni separate a sud dell'isola. Tutti gli altri sono stati riacciuffati dalle motovedette di Tripoli. Nel primo intervento dei maltesi sono stati salvati 63 migranti dopo che il gommone sul quale viaggiavano ha iniziato a imbarcare acqua; altri 99 sono stati soccorsi alcune ore prima. Un pattugliatore è poi intervenuto per salvare altri 61 migranti dopo che avevano chiamato la centrale dei soccorsi con un telefono satellitare, e infine altre 147 persone in un'ultima operazione. Tutto questo «sta accadendo nel Mar Mediterraneo: nessuna nave di Ricerca e soccorso» denuncia Francesco Rocca presidente della Federazione internazionale della Croce Rossa, «abbiamo bisogno di azioni responsabili e concrete per proteggere la vita»

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 6-GIU-2019

Circa 700 persone intercettate e soccorse in mare tra la Libia e Malta. In tutto sette allarmi in 24 ore



2

Il trafficante pagato dall'Europa

Il comandante Bija deve molto all'Europa. A Zawyah la sua "guardia costiera" è operativa grazie a mezzi e fondi elargiti via Tripoli dai generosi donatori di Roma e Bruxelles. Ma Bija secondo l'Onu dovrebbe stare in galera, per crimini commessi contro i migranti. Invece è libero di proseguire nel suo business: trafficante di uomini, contrabbandiere, sorvegliante di centri petroliferi. Sempre travestito da rispettabile guardacoste. Alcuni uomini della sua milizia «avrebbero beneficiato del Programma Ue di addestramento» nell'ambito delle operazioni navali Eunavfor Med e Operazione Sophia. Inoltre, proprio Bija è sospettato di aver dato l'ordine di sparare contro navi umanitarie e motopescherecci. Nonostante un curriculum che non lo fa certo somigliare a uno statista, Bija e i suoi uomini guadagnano spazio e potere. A quanto pare, senza imbarazzo per i suoi finanziatori.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 8-GIU-2019

Dovrebbe stare in prigione per i crimini commessi, invece è libero di proseguire nei suoi business di schiavista, contrabbandiere sorvegliante di centri petroliferi: per tutti è un intoccabile.





fondazione franco verga

La Germania del dopo-Merkel stringe la porta agli immigrati

Approvata dai partiti di governo e Afd, la legge rende più facili espulsioni. E impone ostacoli ai migranti economici selezionati in base all'istruzione.

”

La nuova misura sull'immigrazione presentata ieri al Bundestag afferma una separazione definitiva fra richiedenti asilo e migranti economici. La legge, che si pone l'obiettivo di attrarre nuova forza lavoro qualificata da Paesi esterni all'Unione

Europea, renderà più complicato l'ingresso in Germania ai soggetti più poveri e meno istruiti. Con le nuove regole approvate diventerà più facile la detenzione dei migranti in via di espulsione, che potranno essere rinchiusi anche nelle carceri. Il provvedimento è stato approvato dai partiti di governo ma anche dall'estrema destra di Afd. I migranti saranno classificati sulla base di una serie di prerequisiti: livello di educazione, età competenze linguistiche, offerte di lavoro e sicurezza finanziaria. I cittadini extra-Ue senza elevati livelli di educazione e un'offerta di lavoro concreta avranno sempre più difficoltà a varcare i confini della Germania.

Fonte: Vincenzo Savignano, Avvenire 8-GIU-2019

3

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

Naufragio vicino alla Libia. Due morti e venti dispersi

Nel mare di Garabulli, a est di Tripoli, un barcone con a bordo 95 persone si è capovolto. A prestare i primi soccorsi sono stati alcuni pescatori, poi è arrivata la guardia costiera libica. Due i morti accertati, le persone recuperate vive sono 73, tra loro donne e bambini. Ci sarebbero dunque venti dispersi. Giovedì scorso invece il pattugliatore Cigala Fulgosi ha salvato cento migranti a sud di Lampedusa. La nave della Marina Militare ha sbarcato i cento ieri mattina a Genova, tra imponenti misure di sicurezza e 300 attivisti pro-accoglienza tenuti a distanza: «I migranti ci hanno raccontato le sofferenze indicibili di due giorni in mare e sembra che ci siano stati dei morti tra i compagni di viaggio» afferma il direttore del pronto soccorso dell'ospedale Galliera, Paolo Cremonesi. I cento, secondo quanto reso noto dal ministro dell'Interno, saranno accolti dalla Chiesa e da cinque Paesi Ue non ancora noti.

Fonte: Gianni Cardinale, La Stampa 03-GIU-2019

Ancora accoglienza (e sbarchi)

Lo sbarco del pattugliatore Cigala Fulgosi, che aveva recuperato in mare a 90 miglia da Tripoli cento profughi, tra cui 23 bambini e 17 donne, si è concluso nel migliore dei modi grazie all'accoglienza della Conferenza episcopale italiana e di sei Paesi dell'Ue. È

stato infatti formalizzato ieri pomeriggio il protocollo d'intesa tra il Viminale e la Cei con cui si procede, attraverso la rete di Caritas italiana, a dare la migliore accoglienza a buona parte delle persone sbarcate domenica. Undici minori non accompagnati e sei donne incinte sono invece rimaste a Genova per le cure necessarie, mentre gli altri presto varcheranno il confine italiano per essere redistribuiti nei sei Paesi che finora hanno accolto l'appello dell'Italia alla solidarietà.

Fonte: Alessia Guerrieri, Avvenire 04-GIU-2019

Protocollo di intesa tra il Viminale e Cei per le persone arrivate a Genova. Coinvolti anche sei paesi Ue





fondazione franco verga

Simone gli altri, la via legale dei profughi

Duemila con i corridoi umanitari di S. Egidio. La scelta di Anna: ospiterò un'intera famiglia

”

tanti corridoi umanitari della Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle chiese evangeliche e Tavola valdese che, negli ultimi tre anni, hanno portato in Italia 1.564 persone, quasi tutti nuclei familiari in fuga dalla guerra, 1.540 dal Libano, 24 da Lesbo, a cui si aggiungono i 498 arrivati (in collaborazione con la Cei) da Etiopia, Turchia e Giordania. Oltre duemila persone in Italia, più di quanto abbiano accolto con i reinsediamenti 21 paesi europei. Una goccia nel mare delle centinaia di migliaia di persone vulnerabili che sperano di essere portate via dal loro inferno.

Fonte: Alessandra Ziniti, La Repubblica 05-GIU-2019

Indagine sulla Sea Watch 3, rispunta il "segreto di Stato"

Si continua a partire dalla Libia. Più di 800 persone in meno di ventiquattr'ore. Gli ultimi li ha intercettati la cosiddetta Guardia costiera di Tripoli: 125 persone su due barconi, poi riportati nelle prigioni di Tajoura. Un altro gruppo sarebbe stato soccorso dal rimorchiatore Asso25 che batte bandiera

italiana – evento che ha messo in crisi le "direttive" del governo – e ha cambiato rotta dirigendosi a Lampedusa. Il fronte giudiziario italiano resta caldo. Dopo che le Capitanerie di porto hanno rivelato per iscritto che esiste una nuova indagine sulle direttive governative contro i soccorsi in mare da parte della procura di Palermo. A creare tensione c'è poi il caso del rimorchiatore italiano che secondo diverse fonti sarebbe intervenuto a sud di Lampedusa per soccorrere circa 60 naufraghi e dal pomeriggio di ieri si dirige verso l'isola delle Pelagie dove è atteso nella notte.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 07-GIU-2019

Il Viminale riutilizza l'arma usata nei precedenti procedimenti. E sulla nuova inchiesta di Palermo continua a glissare: «Non risulta»

”



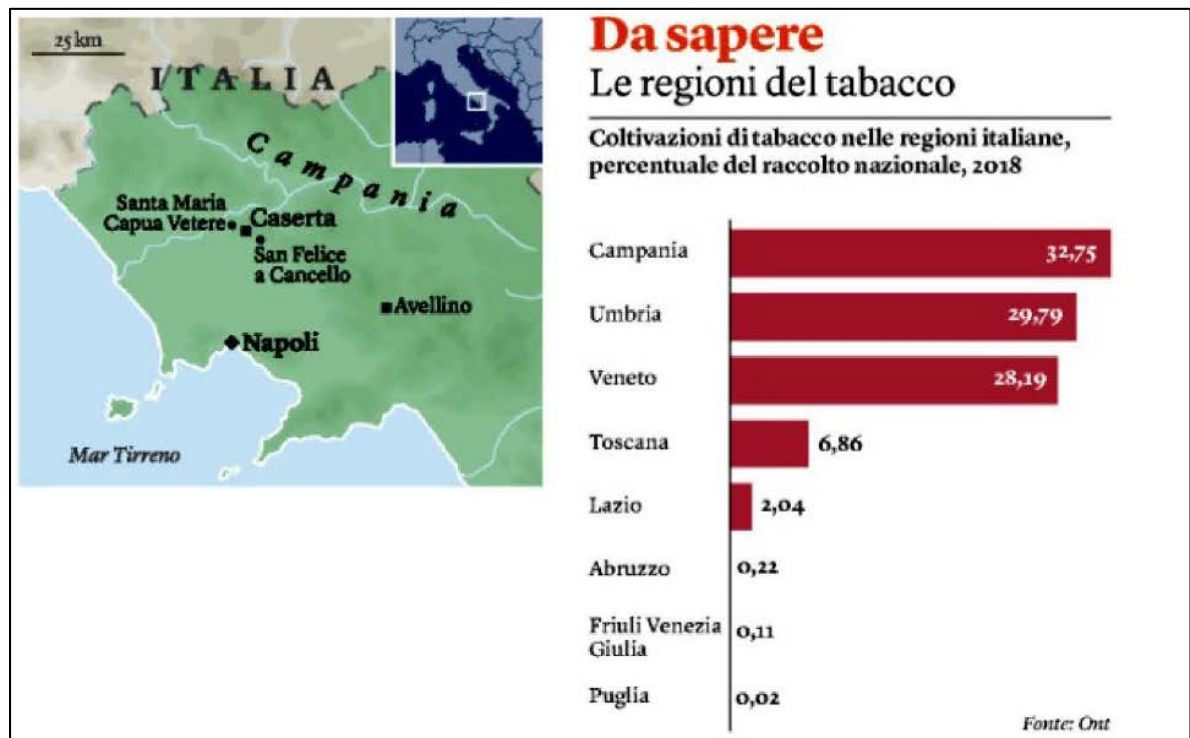
fondazione franco verga

I migranti sfruttati per il tabacco

L'Italia è il maggiore produttore di tabacco in Europa. Nel 2017 il settore ha avuto un giro d'affari di 149 milioni di euro. Nonostante in Italia ci sia un complesso sistema di garanzie per tutelare i lavoratori di tabacco, venti richiedenti asilo con cui ha parlato il Guardian, tra cui dieci che hanno lavorato nei campi nel 2018, parlano di violazioni dei diritti e di assenza di misure di sicurezza. L'inchiesta del Guardian sull'industria italiana del tabacco, frutto del lavoro di tre anni, è forse la prima in Europa a prendere in esame la filiera. Tre dei maggiori produttori di tabacco al mondo – Philip Morris, British American Tobacco e Imperial Brands – comprano foglie probabilmente raccolte da immigrati africani sfruttati in Italia da un'industria che fattura milioni di euro. La Philip Morris da sola ha comprato 21 mila tonnellate delle cinquantamila raccolte quell'anno. Gli immigrati raccontano che spesso erano ingaggiati sulle rotonde delle strade principali del casertano. Molti immigrati confermano che lavoravano senza guanti e che non potevano comprarli a causa delle paghe bassissime. La maggior parte guadagnava tra i 20 e i 30 euro al giorno, invece dei 42 euro previsti come paga minima.

Fonte: Luca Muzi e Lorenzo Tondo, *The Guardian*, Regno Unito, *Avvenire* 07-GIU-2019

6



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero
Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Sbarchi e ingressi, il conto che convince solo il Viminale

Matteo Salvini attraverso il Viminale fa sapere che non vi è «nessun allarmismo sui cosiddetti sbarchi fantasma, ovvero gli arrivi via mare attraverso piccole barche più difficili da individuare». Nelle stesse ore la polizia era impegnata con due barche arrivate alla chetichella in Calabria e Puglia: 73 persone. Quello che la nota del ministero non dice è che la totalità degli arrivi – un migliaio solo questa settimana – è paragonabile ai livelli precedenti alla crisi libica del 2011. Le bugie hanno le gambe corte, ma alimentano le tensioni e portano un sacco di voti. Così meglio tacere che nei primi quattro mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, sono quasi triplicati i migranti giunti attraverso la rotta balcanica ed entrati nel circuito dell'accoglienza della sola Trieste: da gennaio ad aprile le accoglienze sono state 663, contro le 248 del 2018. Un dato che peraltro non tiene in considerazione quanti invece sono sfuggiti ai controlli e proseguono la traversata.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 09-GIU-2019

Quei conti del Viminale sugli arrivi che non tornano

”

7

Associazione di Promozione Sociale

per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052

info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

